

**Contributo dell'Associazione Italiana Corrieri Aerei Internazionali all'esame dell'A.S. 2469 –
Disegno di Legge Annuale per il Mercato e la Concorrenza**

Memoria

L'Associazione Italiana dei Corrieri Aerei Internazionali (AICAI) nasce il 24 marzo 1987 e ricomprende i principali corrieri aerei espresso operanti nel mercato, ovvero DHL, FedEx e UPS. I corrieri aerei internazionali collegano oltre 220 Paesi e territori nel mondo attraverso network di trasporto globali perfettamente standardizzati e integrati, grazie anche all'utilizzo di sistemi informatici all'avanguardia finalizzati ad implementare la più adeguata combinazione intermodale di trasporto gomma-aereo per consegnare le spedizioni nel tempo più rapido possibile e con il minor numero di chilometri percorsi, in modo da coniugare alla rapidità e qualità delle spedizioni, un adeguato contenimento dei costi e dell'impatto ambientale.

I corrieri operano nel mercato della consegna pacchi, prevalentemente nel segmento B2B, che è pienamente concorrenziale in quanto caratterizzato dalla presenza di numerosi operatori, con quote di mercato distribuite piuttosto equamente e con un indice di concentrazione basso e costante nel tempo. Gli associati AICAI lavorano a fianco di tantissime aziende, grandi, ma soprattutto PMI, per sostenerne l'export. Questo è il valore che produce sul mercato la presenza di network integrati come quelli dei nostri associati. Solo nel 2019 le imprese associate ad AICAI hanno movimentato 133,5 mln di spedizioni tra cui esportazioni che hanno pesato per il 57% del totale del proprio volume d'affari, evidenziando il ruolo strategico delle stesse per l'internazionalizzazione delle imprese nazionali, come da Studio di Settore della Luiss Business School che qui alleghiamo. L'insieme delle merci trasportate rappresenta circa un terzo dell'export nazionale a valore, secondo i dati della Agenzia delle Dogane.

L'Associazione intende, con questa nota, presentare alcune osservazioni sul testo del Disegno di Legge Annuale per il Mercato e la Concorrenza (A.S. 2469 - Ddl Concorrenza) in esame in sede referente presso la Commissione Industria del Senato e nello specifico per quanto riguarda le disposizioni relative alla regolamentazione postale (art. 22). Rispetto ad alcune di queste, si propongono alcune modifiche all'articolato.

L'articolo 22, individua una serie di misure per il mercato postale tra cui la revisione del perimetro del servizio universale e l'inclusione degli operatori di servizi postali (inclusi gli operatori di servizi di consegna pacchi) nel Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC).

Rispetto a questi due punti:

- per quanto riguarda la **revisione del Servizio Universale**, la disposizione si sostanzia in una delega al MISE su input dell'Autorità Garante nelle Comunicazioni, *“sulla base degli orientamenti della Commissione Europea delle esigenze degli utenti e delle diverse offerte presenti sul mercato nazionale in termini di disponibilità, qualità e prezzo accessibile”* a segnalare periodicamente al Parlamento le modifiche normative al suddetto Servizio *“ritenute necessarie in ragione dell'evoluzione dei mercati e delle tecnologie”*. Come abbiamo evidenziato

nel corso dell'audizione tenutasi il 22 febbraio 2022, l'andamento negativo del settore della corrispondenza spinge le istituzioni a svolgere una riflessione su come rivedere la fornitura dello stesso. Tuttavia, è opportuno separare questo segmento, che affronta dei fallimenti di mercato, da quello dei pacchi, invece molto concorrenziale, e quindi capace di generare crescita su spinta dell'e-commerce e delle imprese italiane, soprattutto PMI, che competono su scala mondiale. Per questo pensiamo non sia necessario introdurre ulteriori oneri oltre a quelli già presenti e che la revisione del Servizio Universale debba avere come oggetto solo i mercati con comprovati fallimenti di mercato, come appunto quello della corrispondenza. I corrieri aerei internazionali e nelle specifico gli associati AICAI non svolgono Servizio Universale e come detto operano principalmente nel segmento B2B, caratterizzato oggi da una forte concorrenzialità, presenza di molteplici tipologie di attori e con variegata capacità di offerta di servizi, caratterizzati da grande flessibilità e personalizzazione (in ragione della tipologia di cliente servito), e quindi dall'assenza di significative barriere all'ingresso e di infrastrutture essenziali – tale visione è stata confermata dalla stessa Autorità Garante nelle Comunicazioni in una recente analisi di mercato, oggi oggetto di consultazione. E' importante quindi che ogni analisi alla base dell'aggiornamento del Servizio Universale tenga conto della concorrenzialità del mercato della consegna dei pacchi e delle differenze strutturali tra questo e il mercato della corrispondenza, al fine di evitare l'adozione di soluzioni che risultino anticompetitive. Allo stesso modo si auspica la più ampia condivisione con gli operatori del settore di ogni iniziativa di revisione dell'attuale quadro normativo da parte del MISE collegata al riesame periodico dell'ambito di applicazione del servizio universale.

- rispetto all'**ampliamento del ROC al settore postale**, ivi inclusi i servizi di consegna dei pacchi, sorgono incertezze rispetto alle implicazioni regolamentari (ed eventuali oneri) che tale iscrizione determinerebbe. Per la nostra Associazione non c'è motivo di estendere il Registro agli operatori postali, tenuto conto anche che i corrieri aerei sono già iscritti quali soggetti abilitati all'attività postale presso il MISE e al ROC per le attività di call center. Anche in questo caso l'introduzione di ulteriori regole restrittive o nuovi oneri senza le necessarie e opportune distinzioni, rischia concretamente di costituire un "boomerang" sotto il profilo concorrenziale.

Accanto al segmento B2B, la pandemia ha portato ad una significativa crescita del segmento cd. B2C, in particolare grazie all'espansione dell'e-commerce, attraverso sia l'uso di marketplace che di negozi virtuali creati dalle stesse aziende, determinando una significativa vivacità del segmento, anche questo caratterizzato dalla presenza di diversi tipi di attori, servizi e soluzioni. Tuttavia, occorre guardare con attenzione alle differenze tra questi due segmenti ed al servizio che svolgono i corrieri, che è appunto solo una parte di un processo più ampio caratterizzato dalla presenza di più soggetti lungo la filiera: i clienti dei corrieri restano sempre e solo le imprese che operano con l'uso dei marketplace.

Alla luce di ciò, rispetto al contesto della regolamentazione del settore, si guarda con favore l'opportunità di garantire, ove e se strettamente necessaria, l'adozione di norme leggere e flessibili, che tengano conto dell'eterogeneità degli attori che caratterizzano il mercato italiano, evitando soluzioni cd. *one size fits all*.

Riteniamo inoltre, vada tenuto nella debita considerazione il **processo di revisione della normativa di settore attualmente in corso a livello europeo**, revisione che riguarda in particolare la Direttiva cd. Postale (2008/6/CE) e il Regolamento UE 644/2018 in materia di servizi di consegna transfrontalieri di pacchi. A tale riguardo segnaliamo che, secondo quanto emerge dal report della Commissione Europea sull'applicazione e implementazione del Regolamento (EU) 2018/644 (COM 2021 675 final), la Commissione stessa reputa al momento sconsigliabile intervenire in maniera significativa sul settore dei servizi di consegna pacchi.

Anche alla luce della posizione espressa dalla Commissione, si auspica il più ampio allineamento delle disposizioni nazionali a quelle europee onde evitare squilibri che possano tradursi in una situazione di

svantaggio per gli operatori del mercato italiano e, in caso di contrasto fra la normativa europea e quella nazionale, in procedimenti sanzionatori.

Al fine di fornire un quadro completo delle iniziative regolatorie che sono in fase di discussione, segnaliamo come **l'introduzione di oneri informativi sugli operatori attivi nel mercato delle consegne B2C**, così come proposto da AGCOM nella consultazione di cui alla Delibera n. 255/21/CONS, che includono la condivisione di ulteriori informazioni e dati, anche di natura sensibile e confidenziale quali, ad esempio, i contratti e le tariffe applicate ai clienti *business* inclusi i grandi clienti, si traduca in un onere suppletivo ed eccessivo per i corrieri, che, come detto, operano principalmente nel segmento B2B.

A tal proposito, abbiamo già condiviso con l'Autorità la disponibilità a discutere della questione e la volontà di collaborare affinché al contrario si vada verso un tipo di regolamentazione snella che permetta al settore di liberare completamente il proprio potenziale di "booster" di crescita per l'economia e l'export del Paese.

Infine, riteniamo sia opportuno ripensare al tema della **contribuzione al finanziamento dell'Autorità Postale (AGCOM) richiesto ai corrieri aerei espresso**, che rappresenta oggi una delle più onerose a livello europeo, un unicum. Su questo, si richiede una più attenta riflessione rispetto a quelli che sono oggi intesi come i "costi" della regolamentazione e delle autorità indipendenti, compresa l'Autorità di Regolazione dei Trasporti, che evidentemente impattano negativamente sulla capacità di investimento delle aziende nel nostro Paese.

Proposte di modifica al testo

Proposta di modifica del testo n.1

All'articolo 22, comma 1, paragrafo 8-bis, dopo "obblighi di servizio universale" aggiungere "nei mercati caratterizzati da comprovati fallimenti di mercato. Il servizio universale non può essere esteso a servizi autorizzati svolti in libera concorrenza e disponibili su tutto il territorio nazionale".

Proposta di modifica del testo n.2

All'articolo 22, comma 1, paragrafo 8-bis, dopo "obblighi di servizio universale" aggiungere "nei servizi della corrispondenza"

Proposta di modifica del testo n.3

All'articolo 22, comma 2, la lettera a) è abrogata.